

COMUNICATO

Suscita preoccupazione e contrarietà la decisione del Governo, esplicitata nel Documento Programmatico di Bilancio per il 2022, di limitare la proroga del superbonus al 31/12/2023 ai soli condomini e agli edifici popolari, escludendo le altre tipologie di abitazioni. Analoga preoccupazione e contrarietà esprimiamo per la decisione di non prorogare di almeno un anno il bonus facciate.

Come sottolineato in molte occasioni si tratta di strumenti fondamentali per garantire la ripresa, per avviare il percorso della Green Economy, per abbellire le città, per riqualificare il patrimonio immobiliare sottraendolo al degrado.

Tutti sappiamo come questi strumenti abbiano scontato una fase di avvio e di rodaggio difficilissima che ha ritardato il manifestarsi del loro potenziale.

Il bonus facciate, che riguarda anch'esso molti condomini si è scontrato con la difficoltà durata molti mesi di convocare le assemblee di condominio; il superbonus è stato afflitto da difficoltà procedurali, in parte risolte, che hanno comportato lunghi periodi di incertezza; il sistema delle imprese e del credito ha dovuto far fronte con nuove soluzioni a problemi inediti come il massiccio ricorso alla cessione del credito o allo sconto in fattura.

Tutte ragioni oggettive che dovrebbero indurre a decidere una proroga ben oltre i limiti proposti dal Governo.

Il tempo per ripensarci c'è. Gli orientamenti fissati nel Documento Programmatico vanno confermati nel DDL Bilancio che deve ancora essere approvato e l'iter della manovra di Bilancio sarà lungo.

Ci auguriamo che il Governo ascolti le tante voci che in queste ore si stanno levando per chiedere una modifica di questa decisione. Ad esse aggiungiamo la nostra, a nome di migliaia di piccoli proprietari immobiliari che si accingono ad intraprendere un percorso di riqualificazione del proprio immobile e rischiano di veder frustrate le proprie aspettative.

Alfredo Zagatti - Presidente Nazionale ASPPI

Roma, 20 ottobre 2021